



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1.6.1939, n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che l'immobile sito in provincia di Isernia, Comune di Venafro, in località Cimitero, segnato in catasto al foglio n.28, con la particella n.96, confinante con le particelle 95,98 e con strada Provinciale per Annunziata Lunga, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

VISTI gli articoli 1 e 3 della legge 1.6.1939, n.1089;

D E C R E T A

ART.1 - L'immobile così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1.6.1939, n.1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di Venafro (IS).

A cura del Soprintendente Archeologo e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 11

22 GIU. 1992

p. IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Foto ASTORI

VM/sb

Per copia conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Molin

PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE

(Della Ss. Città di Henry)

le 11 giugno



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

CAMPOBASSO

RELAZIONE

Cisterna.

Loc. Cimitero

Rif. catast.: f. 28, partic. 96.

La cisterna è stata tagliata ed in parte distrutta in occasione dell'ampliamento della statale nr. 85; non è documentata la situazione precedente. Oggi si affacciano sul la strada i resti di un primo ambiente conservato per una lunghezza massima di m. 21; il rivestimento delle pareti è caduto quasi del tutto, scoprendo il paramento a grossi scapoli accostati. Nella parte nord-occidentale era limitata da una parete, (sp. cm. 45) di cui sopravvivono resti limitatissimi, non si riconoscono quindi eventuali comunicazioni con secondo ambiente. Questo, lungo m. 14 e largo 3,30, è interrato fino ad un'altezza massima di m. 2,40; si conserva quasi integralmente il rivestimento interno in malta idraulica che ricopre anche parte della volta, fino ad un'altezza di ca. m. 1,90 sul piano attuale. Nella volta stessa, a m. 3,25 dai lati corti, erano praticate due aperture quadrangolari, delimitate da blocchetti di pietra (lato m. 0,80), per l'aerazione e l'accesso alla cisterna; quella meridionale è in gran parte rovinata. I due lati lunghi sono stati rinforzati per la costruzione di un gradone (lorgh. m. 0,35) che arriva fino alla linea di imposta della volta; l'angolo con la parete è attenuato da un cordolo in muratura. Nella parte orientale si aprono cinque arcate uguali (lorgh. m. 1,00, sp. 0,80; alt. max. ca. 1,55), di cui la penultima verso il fondo è completamente chiusa da una muratura di grosse pietre miste a laterizi; resti di tompanature analoghe si riconoscono anche in corrispondenza di altri archi. Le spalle di questi archi che, per lo più, conservano solo scarsi resti del rivestimento, sono costruite con blocchetti di pietra. Non rimangono tracce di ambienti adiacenti.

Presso l'estremità meridionale del lato ovest si apre lo sbocco di un cunicolo (alt. ca. m. 1,30, largh. 0,80), conservato per un tratto di ca. m. 5,50 in forte pendenza verso l'interno, certamente la derivazione dell'acquedotto che riforniva la cisterna. Poco più avanti si trova un piccolo ambiente rettangolare (m. 2,17x0,80; alt. 2,10) coperto da volta a botte nella quale, presso l'estremità meridionale, è alloggiata una fistula. Questo in un primo momento dovette essere in comunicazione con la conduttura precedente, nella cui parete si riconosce il vano murato; dopo la chiusura venne rivestito di malta idraulica, con cordoli agli angoli, fino ad un'altezza di m. 0,90; quasi a metà della lunghezza si riconoscono due scanalature nel rivestimento dei lati lunghi, da intendere forse come l'alloggiamento di una saracinesca.



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

CAMPOMASSO

Questo piccolo ambiente comunica con la cisterna attraverso un vano a volta (alt. m. 1,00, largh. 0,87) che si apre al di sopra del gradone laterale; l'angolo formato dalla parete della cisterna ed il lato settentrionale della cameretta è attraversato in diagonale da un tubo fittile in leggera pendenza verso la cisterna stessa.

Questo si trova poco al di sotto della volticina del vano di comunicazione, poteva perciò svolgere la sua funzione solo in un momento in cui tale apertura ancora non esisteva, dato che non si scorgono tracce di una chiusura successiva. Si può supporre che in un primo momento la conduttrice dell'acquedotto non si immettesse direttamente nella cisterna e che il piccolo ambiente funzionasse come camera di decantazione; successivamente è stato chiuso il passaggio con il cunicolo apredone uno nuovo con la cisterna, mentre l'afflusso dell'acqua doveva avvenire solo tramite la fistula nella volta.

Il funzionamento dell'impianto non appare, comunque, del tutto chiaro.

Nella parete occidentale, presso il muro di fondo, si apriva un'arcata (alt. ca. 1,90, largh. 1,75), richiusa con lo stesso tipo di muratura usato per gli archi della parete opposta. All'esterno, lungo la strada, si riconoscono i resti di una struttura che si è addossata al muro occidentale della cisterna in epoca successiva: rimangono un breve tratto di una volta in opera cementizia e, superiormente, qualche resto di un piano di cocciopesto relativo ad una pavimentazione, o anche ad una vasca; data la limitatezza degli elementi visibili, non è possibile stabilire con certezza se si tratti ancora di sistemazioni idrauliche o di edifici con funzioni diverse. La cisterna si trova al centro di un'area assai ricca di frammenti fittili; apparteneva probabilmente ad un complesso più ampio del quale tuttavia non appaiono altre strutture.

Proprietà privata.

Num. Cat. Gen.

Foto

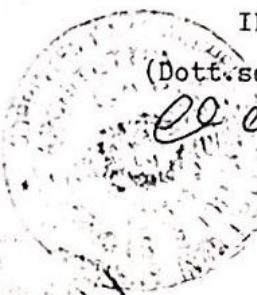
Rilievi.

ROMA, II

22 GIU. 1992

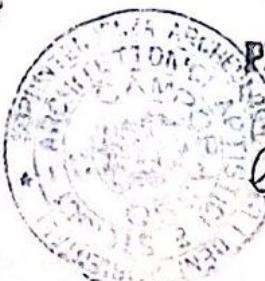
p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
F. I. ASTORI

PER COPIA CONFORME
Il Direttore di Divisione



IL SOPRINTENDENTE

(Dott.ssa Gabriella d'HENRY)



PER COPIA CONFORME

SOPRINTENDENTE

(Dott.ssa Gabriella d'Henry)

Le elezioni



19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

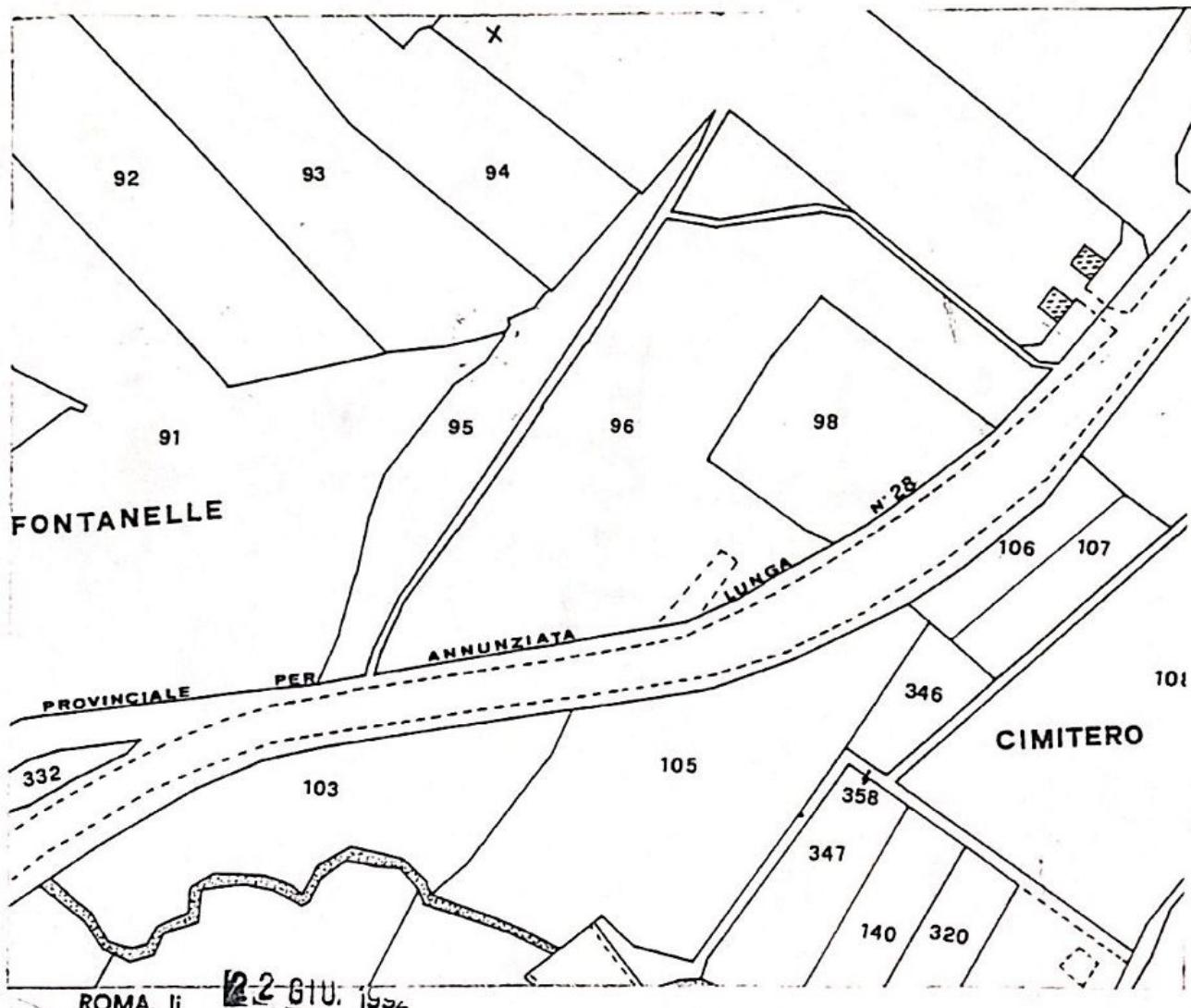
DI

Prot. N° _____ Allegati _____

Al

Risposta al Foglio del
Div. _____ Sec. _____ N° _____

OGGETTO: VENAFRO (IS) - Tutela ai sensi della legge 01/06/1939
n. 1089 - Planimetria catastale. Foglio 28 - particella 96.



p. I^E MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO

F. I^O ASTORI

PER COPIA CONFERMA

IL SOTTOSEGRETARIO

Dott. Gabriella d'Henry

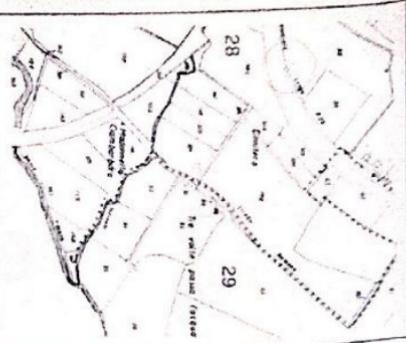
PER COPIA CONFERMA

Il Direttore di Divisione

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Gabriella d'Henry)

Collezione

PLANIMETRIA CATASTALE - foglio n 28
aggiornata al febbraio 1975
rapp 1:2000



PROSPETTO DALLA STRADA



RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO

